

## ESTRATTO DI VERBALE DELL'ADUNANZA

TENUTA DALL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ IL 21 LUGLIO 1878

---

La seduta è aperta ad un'ora dopo mezzodi, dal Presidente comm. Antonio Crocco.

Assistono alla tornata i signori cav. Luigi Cambiaso console d'Italia a San Domingo, e Giambattista Cambiaso console della Repubblica Dominicana in Genova.

Il Segretario Generale cav. Luigi Tommaso Belgrano legge una Relazione sulla recente scoperta delle ossa di Cristoforo Colombo in San Domingo, e sui documenti presentati dal cav. Luigi Cambiaso.

Riassume anzitutto i fatti come vennero esposti dal mentovato cav. Cambiaso, testimone di veduta, nella tornata tenutasi dalla Sezione di Storia il 10 maggio p. p., col corredo degli atti verbali della esumazione seguita il 10 settembre 1877 e della ricognizione avvenuta il 2 gennaio dell'anno corrente. Accenna quindi agli scritti che furono pubblicati su l'importante argomento, in ispecie a quelli di monsignor Rocco Coc-

chia, d' Enrico Harrisse e d' Emiliano Tejera; descrive le condizioni della Cattedrale di San Domingo, in cui avvenne l'insigne scoperta, e i tre presbitèri che ebbe quel tempio dall'epoca della sua fondazione fino al presente. Dimostra che i Colombo, e soltanto i Colombo, furono sepolti nel presbitèro originario, il quale durò nello stato primitivo fino al 1783; e poi chiarisce che furono soli ad esservi tumulati Cristoforo lo scopritore, suo figlio Diego, e Luigi figlio a quest'ultimo. Serbandosi perciò tuttora intatti i depositi del primo e dell'ultimo, ne consegue che quello trasferito dagli spagnuoli all'Avana nel 1795, nel desiderio di portar seco gli avanzi dello Inventore del Nuovo Mondo, deve essere il cadavere di Diego. Ricerca come mai sia potuto accadere l'equivoco, senza che faccia mestieri incolpare alcuno di sottrazioni premeditate o di mala fede; ed osserva che lo stesso verbale di quel trasferimento mostra di per sè come gli spagnuoli non possedessero alcuna certezza sulla identità dei resti mortali esumati.

Si fa carico delle obbiezioni alle quali in parte la dotta critica e in parte l'amor proprio offeso hanno aperto il campo; e ne dimostra alcune infondate, altre non ripugnanti alla recente scoperta. Perciò conclude affermando che, allo stato presente delle cognizioni, lo scoprimento avvenuto in San Domingo deve ammettersi per autentico; e dice che se il giudizio della Società sarà conforme al suo particolare, avrà di certo un gran peso, e gioverà di conforto a quell'egregio nostro concittadino che è il cav. Cambiaso, il quale onorevolmente rappresentando in San Domingo l'Italia, ha prese cotanto a cuore le sorti serbate ai mortali avanzi dell'insuperabile Genovese.

Dopo la lettura di questa Relazione, il cav. Cambiaso esprime il suo compiacimento per le conclusioni alle quali è venuto il relatore; ed annunzia che se la Società sarà del medesimo avviso, egli ne prenderà argomento per offerire al Municipio di

Genova una piccola parte che potè raccogliere degli avanzi scoperti.

Il Presidente dice che da canto suo si associa alle conclusioni del cav. Belgrano; e il Vice-Presidente cav. Cornelio Desimoni fa anch' egli una eguale dichiarazione.

Il socio prof. Giambattista Brignardello osserva che la relazione in discorso, acciò possa avere tutta l'autorità che in questo caso si desidererebbe attribuirle, e sia veramente considerata come l'espressione del criterio che questo Istituto si è formato relativamente alla scoperta di cui si ragiona, dee conseguire la sanzione dell'Assemblea; e ne presenta formale proposta.

Il Presidente interroga i colleghi se siano di parere che la Relazione del cav. Belgrano debba approvarsi nel senso ora detto; e l'Assemblea si pronuncia in senso favorevole all'unanimità, essendosi soltanto astenuto dal prender parte alla votazione il relatore.

Il socio Francesco Podestà propone che la stessa Relazione venga pubblicata negli *Atti*. Il Presidente mette ai voti la proposta; ed è anch' essa approvata all'unanimità, essendosi però astenuto dal votare il cav. Belgrano.

La seduta è levata alle ore 2  $\frac{1}{2}$ .

*Il Presidente*  
ANTONIO CROCCO.

*Il Vice-Segretario Generale*  
A. SANGUINETI.